



CCCF fondo sociale europeo e fondo europeo sviluppo regionale



WELFARE E WELFARE AZIENDALE

Sfide e prospettive

*Franca Maino Professoressa Associata di Scienza Politica-
Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche dell'Università di
Milano; Direttrice del Laboratorio Percorsi di secondo welfare*



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI MILANO

DIPARTIMENTO DI SCIENZE
SOCIALI E POLITICHE



Il progetto WELL è co-finanziato con il POR (FSE) 2014-2019 e realizzato da:



INFORMAZIONE SUL WELFARE AZIENDALE



Welfare e welfare aziendale ai tempi del Covid-19 Sfide e prospettive

Franca Maino

Università degli Studi di Milano e Percorsi di secondo welfare

IL PROGETTO “WELL – Welfare e Lavoro”

Convegno finale, 13 aprile 2021, ore 10.00–12.30



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI MILANO

DIPARTIMENTO DI SCIENZE
SOCIALI E POLITICHE

Il welfare state oggi

LA PANDEMIA HA MESSO A NUDO E ACUITO LE DEBOLEZZE DEL WELFARE STATE ITALIANO

- Bassa natalità, in ulteriore decrescita
- Tassi elevati di invecchiamento
- Bassa partecipazione delle donne al MdL
- Squilibri di genere nella gestione dei carichi di cura
- Prestazioni sbilanciate su previdenza a fronte di una bassa offerta pubblica di servizi per l'infanzia e gli anziani
- Sotto-finanziamento del SSN
- Rischio elevato di povertà, soprattutto infantile e tra i working poor
- Assenza di mobilità sociale e crescita delle disuguaglianze



BISOGNI ANCORA IN CERCA DI TUTELE

- Conciliazione vita-lavoro
 - Lavoro e formazione
 - Long-term care
- Povertà e inclusione sociale

CATEGORIE SEMPRE PIÙ A RISCHIO

- Donne, specialmente se con figli: le più colpite dalla pandemia
- Minori e giovani: in DAD, disoccupati/inattivi, precari, Neet, working poor
 - Anziani fragili, soli, non-autosufficienti
- Poveri (materiali, alimentari, educativi, sanitari, abitativi ed energetici)
 - Immigrati

La crisi pandemica: occasione di cambiamento?

- Le crisi sono spesso «**eventi focalizzanti**»: concorrono ad aprire **finestre di opportunità** per introdurre cambiamenti di *policy* .. ma le finestre possono «**richiudersi**»
- I **cambiamenti** possono essere promossi a **più livelli**, dal **nazionale** al **locale** e possibilmente nella cornice dell'**Agenda 2030**, del **Pilastro Europeo dei Diritti Sociali** e del **PNRR**
- L'**incidenza dei territori** è molto **bassa** in termini di **spesa sociale complessiva** (ca. 7,1 mld, pari allo 0,4 del PIL)...
- .. **ma** – come ha mostrato anche l'emergenza – è potenzialmente **alta** in termini di **attivazione di progettualità e collaborazioni multi-attore** capaci di **mobilitare risorse** (economiche, ideative, organizzative) aggiuntive e/o di rendere più efficiente l'**utilizzo di quelle già esistenti (in una logica aggregativa e inclusiva)** proprio nelle aree di bisogno attualmente più scoperte

Il welfare territoriale: laboratorio di innovazione

- Quella territoriale sembra anche una dimensione adatta per **sperimentare innovazioni** capaci di intercettare i **bisogni** attualmente scoperti
- Il welfare territoriale non si limita a quanto i Comuni possono offrire con le (poche) risorse a disposizione
- Il **territorio** non è uno spazio, ma un **eco-sistema socio-economico nel quale una pluralità di attori pubblici e privati in rete possono fare la differenza...**

..nel **promuovere/facilitare processi** capaci di aggregare, mettere a sistema e/o liberare risorse già presenti (dalle risorse oggi spese *out-of-pocket* al volontariato, dalle risorse formali a quelle informali...)

..nell'assicurare che i processi attivati seguano **logiche inclusive**, orientate all'**innovazione** e all'**investimento sociale**

Dimensioni e nessi su cui investire

Centralità del welfare locale

- In crescita già prima della pandemia, nell'ultimo anno abbiamo assistito alla...
 - rapida sburocratizzazione e semplificazione dei processi socio-assistenziali e di erogazione di molti servizi
 - ristrutturazione della governance pubblico-privata di diversi settori di attività
 - superamento di vincoli che apparivano prima insormontabili
- ..segnali idonei a far ritenere possibile un (radicale) cambio di paradigma nel welfare locale e una sua riconfigurazione in chiave di adeguatezza, appropriatezza, sostenibilità e resilienza, secondo logiche coerenti con l'investimento e l'innovazione sociale

Territorio e welfare

- Centralità dei bisogni, soprattutto quelli non coperti
- Intercettare i soggetti fragili e spesso "sconosciuti" ai servizi sociali
- Aggregare la domanda e aggregare l'offerta attraverso strumenti di intermediazione
- Favorire il community engagement e logiche di ricomposizione sociale
- Locale, ma non "localistico", inclusivo e non escludente anche se radicato sui territori

Dimensioni e nessi su cui investire

Fare rete

- A livello territoriale, per finalità progettuali e “operative” e ...
- .. per favorire inclusione e generare circoli virtuosi di progresso sociale ed economico
- Investendo su modelli di governance multiattore e responsabile
- Per finalità di *advocacy* e interlocuzione con il livello nazionale
- Per contribuire al monitoraggio e alla valutazione (per far emergere anche il fallimento)

Innovazione sostenibile e responsabile

- Strategie di lungo periodo e trasformative
- Strumenti e processi partecipati
- Co-progettazione e co-produzione (di interventi e servizi)
- Riconoscimento reciproco e ibridazione tra portatori di interessi diversi
- Piattaforme e digitalizzazione

E il welfare aziendale territoriale?

- Protagonisti del WA dovrebbero superare l'autoreferenzialità per “riconoscersi” reciprocamente come interlocutori che possono generare cambiamento
- Logiche e soluzioni integrative per rispondere meglio ai bisogni sociali e superare la dicotomia pubblico–privato
- Territorializzazione per individuare i bisogni e fare rete per fornire risposte capaci di contrastare le diseguaglianze crescenti
- Implementazione territoriale dell'integrazione tra pubblico e privato dentro una cornice regolativa nazionale



Quali direttrici per il welfare aziendale territoriale?

Cosa
fare?

Ripensare target e logiche di intervento (nella cornice del PEDS, del NGEU e dell'Agenda 2030)

- Investire nella **prevenzione** e quindi nella prima infanzia (ampliare l'offerta di servizi educativi) e nei giovani
- Migliorare l'**inclusività** dei servizi e la loro **qualità**
- Investire nelle **misure di conciliazione**: risposta ai bisogni, motore di sviluppo economico e anche strumento di contrasto della povertà
- **Ripensare gli interventi per gli anziani** tra invecchiamento attivo e LTC
- Contribuire a **contrastare** una povertà sempre più severa e multidimensionale

Adottare una "logica di rete"

- **Rafforzare le collaborazioni** tra gli attori in gioco (pubblici, privati non profit e profit)
- **Co-progettare** e co-produrre interventi
- Riconoscere il ruolo di **coordinamento** e **indirizzo** delle istituzioni pubbliche locali

Monitorare i bisogni (per aggregare la domanda)

- Come sono cambiati i bisogni delle famiglie nel quadro della pandemia?

"Mappare" l'offerta complessiva dei servizi, "comunicarla" e integrarla

- Quali sono i servizi erogati? per quali destinatari? (es. tasso di copertura; agevolazioni, ...)
- Cosa fanno le organizzazioni private/non profit (es. scuole e nidi, spazi mamma, servizi per gli anziani, ...)

Com
e
fatto?

Grazie per l'attenzione



Franca Maino

franca.maino@unimi.it



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

CORRIERE DELLA SERA

Sede operativa

Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche
Università degli Studi di Milano
Via Conservatorio, 7 – 20122 Milano

Sede legale

Via Melchiorre Gioia, 82
20125 Milano

www.secondowelfare.it | info@secondowelfare.it |

